

## Il racconto

di Eleonora Lanzetti

# «Erano violenti ma nessuno immaginava questo schifo»

## Parlano amici e compagni di scuola dei quattro minorenni arrestati

**VIGEVANO (PAVIA)** Assordante. È un silenzio assordante quello del giorno dopo a Vigevano. I pochi che commentano non fanno sconti. Dopo che tutti hanno saputo delle violenze e dei soprusi che cinque ragazzini, figli di gente perbene, hanno riservato ad un quindicenne. La noia della provincia. Droghe, microcriminalità, spaccio, non c'entrano nulla. Il non sapere come fare a passare pomeriggi sempre uguali li ha trasformati in bestie.

È così che hanno identificato il bersaglio, vittima debole e gracile, lo hanno accerchiato emotivamente, per poi distruggerlo. Sui social, dove pochi *frame* bastano a demolirti psicologicamente. Dove se porti un compagno di classe a spasso alla catena come un cane, sei un vincente. Lo credevano, loro. Il premio che hanno vinto questa volta è stato il viaggio al carcere minorile di Milano dove sono rinchiusi con accuse pesantissime.

I video li hanno visti in tanti. Molti hanno persino riso, moltiplicando il potere balordo di quei cinque. C'è stato anche chi, inorridito e preoccupato, ha preso il cellulare ed è andato dalla madre della vittima. Le ha messo davanti agli occhi le atroci brutalità che il figlio era costretto a sopportare per essere accettato dal branco. «Sapevamo degli episodi di bullismo, ma mai avremmo immaginato delle cose così. Fanno schifo!», dice uno studente dello stesso istituto tecnico frequentato dalla gang. Sapevano. Fino a quando qualcuno non ne ha potuto più. E le voci hanno iniziato a girare. I cinque forse sentivano il fiato dei carabinieri sul collo. Per questo hanno cambiato atteggiamento e, amorevoli, hanno chiesto alla vittima di tacere e negare. Era troppo tardi.

Ad aspettare l'autobus fuori dalla stazione c'è una ragazzina. Lei conosce i bulli: «La storia dei treni vandalizzati va avanti da tempo. Questi erano tizi abituati a spaccare roba e magari a chiederti cinque euro con la forza. Ora, però, hanno esagerato». Chi conosceva il branco ha messo in guardia la madre del ragazzo, ed è partita la denuncia. La donna, tra le lacrime, si è scusata con il Capitano Papaleo, che ha coordinato le indagini. Non si era accorta dell'inferno. Lavora dalla mattina alla sera per pagare mutuo e bollette. Non poteva sapere dei pugni e dei calci. Non aveva visto le lacerazioni che il figlio si era medicato dopo esser stato violentato con una pigna mentre era appeso nudo ad un ponte.

«I fatti sono gravissimi. C'era un accanimento che va oltre l'immaginazione — commenta Andrea Sala, sindaco di Vigevano —. Sono contento di come sono state svolte le indagini per la discrezione riservata a questo caso delicato». La scuola diventa luogo in cui sfogare la repressione. «Abbiamo portato avanti molti progetti sul bullismo fino alle scuole medie. Oggi discuteremo in giunta una variazione di bilancio dell'ultimo minuto perché voglio che per il nuovo anno scolastico venga incentivato il sostegno psicologico e sociale nelle classi. Bisogna prevenire e fare in modo che i campanelli d'allarme vengano ascoltati prima che sia troppo tardi».

Genitori convinti di crescere adolescenti modello. Un modello senza valori, fatto di bei vestiti, scarpe costose e iPhone nuovi. Per riprendere meglio le nefandezze di cui si vantavano. Un uomo alla stazione di Vigevano beve un caffè e parla al collega prima di salire sul treno per Milano:

«Da padre sono in difficoltà. Fare il genitore è complicato, ma se mi capitasse una cosa simile, mi sentirei un uomo fallito». E l'altro: «Questi erano lasciati a loro stessi» Il silenzio si fa ancora più assordante quando dalla città ci si sposta nella campagna lomellina, teatro dei sadici teatrini. In una frazione con quattro case, una chiesa e un oratorio. In due ore si incrociano tre persone con la testa bassa. Non vola una mosca, le finestre sono chiuse. Succede di tutto e nessuno vede nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Baby gang**

Il video girato dai carabinieri alla stazione di Vigevano riprende alcuni componenti della gang di minorenni protagonista di episodi di violenza

**Vigevano**

● Quattro minorenni sono stati arrestati a Vigevano (Pv) per violenti episodi di bullismo su un compagno di scuola 15enne. Le immagini delle violenze venivano diffuse sui social

● «Fatti gravissimi, un accanimento su quel ragazzo che va oltre l'immaginazione», dice Andrea Sala sindaco di Vigevano (foto, Milano)

